

Tls News

Siamo Tornati

Cari lettori, la redazione è lieta di darvi il benvenuto a questa nuova edizione del TLS News!

Siamo studenti che scrivono per voi studenti: il nostro obiettivo è quello di puntare i riflettori su ciò che accade nel territorio reggiano e nella vita quotidiana scolastica.

Questo nostro primo numero contiene ben quattro interviste: inizieremo con quella ai **nostri** rappresentanti d'istituto, che dovranno fare le nostre veci per l'intero anno scolastico; la seconda è stata fatta agli **ex studenti** diplomati, considerati **meritevoli** di ricevere il **premio Merlatti**; affronteremo poi il problema del **razzismo** nello sport con un esclusiva intervista al giocatore del Brescia Giangiacomo **Magnani**; infine vi racconteremo l'**esperienza** vissuta all'estero da due nostri studenti grazie a **Intercultura**.

Abbiamo trattato argomenti che colpiscono la nostra **società**: l'infiltrazione mafiosa nel nostro territorio, con la recensione di "**Rosso mafia**" di Nando Dalla Chiesa; la visita al ex manicomio San Lazzaro della nostra città da parte delle classi 4^A e 4^F; e vi regaleremo qualche *chicca* su **Instagram** grazie all'incontro con Cristiano Ferrari, manager di **@lgersreggioemilia**.

Come sempre, la nostra scuola presta molto attenzione ai progetti che coinvolgono gli studenti, da **Hackathon**, una competizione in cui alunni e insegnanti scoprono metodologie innovative di **co-progettazione** al progetto "**Un archivio per la scuola e la città**", che valorizza il prezioso patrimonio della nostra scuola, una delle più antiche istituzioni scolastiche di Reggio. Infine, in ultima pagina troverete il nostro speciale **oroscopo**, che vi svelerà cosa vi aspetta nel 2020.

La Direzione



In questo numero un **inserto speciale** dedicato al 500enario di Gasparo Scaruffi e alle borse di studio Merlatti



Seguiteci numerosi su
@Tlsnews



I fantastici quattro: intervista ai rappresentanti

A pag. 2

Il reggiano Magnani in campo con Balotelli

A pag. 3

Vite di studenti all'estero

A pag. 4

Il nostro archivio, un patrimonio da esplorare

A pag. 5

Una giornata particolare

A pag. 5

Hackathon: in gara a Modena per la ricerca di innovazione

A pag.6

Cos'è la 'ndrangheta? E come opera all'interno della nostra città?

A pag. 6

Instagram! Aiuto da un account con più di 10.000 follower!

A pag.7

Oroscopo

A pag.8

La nostra redazione vi invita a tenere viva la memoria di **Piero Terracina**, ex deportato di Auschwitz, che è venuto a mancare da poco. Chiediamo a chi ha partecipato ai suoi incontri per il Viaggio della memoria di non scordare la sua testimonianza, **per non dimenticare** ciò che è stato.

I fantastici quattro

Cosa significa per te rappresentare il nostro istituto?

Turrà: Dare un volto nuovo all'istituto, grazie anche a nuove modalità di collaborazione coi rappresentanti di classe.

Costa: Per me è un incarico molto importante, anche perché vengo da un altro istituto, ma ho voluto mettermi in gioco e spero di fare il massimo per gli studenti. Non ho mai fatto il rappresentante, ma mi sono sempre confrontato con gli altri rappresentanti.

Malavasi: Mi sono candidato con l'intento di rendere la nostra scuola migliore come la scuola ha reso migliore me. Sono arrivato in questo istituto che ero un bambino e ne esco da uomo: per me questi anni sono stati speciali e desidero concluderli in bellezza.

Cilloni: Conosco le esigenze degli studenti e quindi penso di poter portare ai professori le loro proposte, cercando di rappresentarli in modo professionale e cominciando col dare per primo l'esempio.

Pensi di riuscire ad apportare miglioramenti che rimarranno anche nel futuro di questa scuola?

Malavasi: Stiamo lavorando a diversi progetti anche a lungo termine, sperando di riuscire a concretizzarli. Abbiamo già notato che non è facile, ci sono tante problematiche di cui non conoscevamo nemmeno l'esistenza, però siamo un gruppo forte e lotteremo per ottenere il massimo per questo istituto.

Quale rapporto hai creato con gli altri rappresentanti? Come ti trovi a lavorare con loro?

Cilloni: Ho un ottimo rapporto con tutti, anche perché ci siamo conosciuti prima delle elezioni. Abbiamo cercato di fare in modo che Scaruffi-Levi-Tricolore collaborassero, affinché nessuno fosse lasciato solo come l'anno scorso. Abbiamo tutti più o meno le stesse idee, quindi penso che riusciremo a fare qualcosa di bello per il nostro istituto.

Perché il nome della lista?

Turrà: Eccolist è un gioco di parole:
- "Eccoli" siamo arrivati, siamo qui;
"Eco" ecosostenibile come il colore verde, con un'impronta che duri negli anni futuri.

Quali iniziative formative hai in mente per la scuola?

Turrà: Per le 4^a e 5^a abbiamo pensato a un incontro con gli ex studenti che, in ottica futura, ci spiegheranno l'approccio al mondo del lavoro o dell'università. In più, vogliamo chiamare esperti di cyberbullismo, organizzare una formazione sulle malattie sessualmente trasmissibili, ascoltando anche delle testimonianze. Per concludere vogliamo riproporre progetti sulla legalità e sull'antimafia perché è un argomento che riguarda da vicino il nostro territorio.

Costa: Vogliamo proporre un'attività che si svolgerà principalmente al Tricolore e che approfondirà il problema delle dipendenze.



Come ti tieni in contatto con gli studenti oltre alle assemblee d'istituto?

Costa: Con la riunione dei rappresentanti abbiamo cercato di far passare il messaggio: "Per qualsiasi problema in ambito scolastico, venite da noi rappresentanti", meglio fare una chiacchierata con uno che è in questa scuola da più anni così che possa dare un consiglio.

Quali cambiamenti vorresti vedere al termine di quest'anno?

Turrà: Vorrei vedere una scuola più partecipe. Vorrei vedere un istituto più "bello". I ragazzi ci dicono "Vedi cosa fa il Moro?", "Vedi cosa fa il Bus?" ma loro non hanno nulla in più di noi. Penso che le nostre scuole siano unite ma abbiamo esigenze totalmente diverse.

Attualmente penso che Scaruffi e Tricolore siano più uniti, c'è un legame forte tra noi rappresentanti, non a caso Eccolist si è candidata in collaborazione con la lista del Tricolore: possiamo solo darci una mano per migliorare insieme.

Costa: Vorrei più senso di responsabilità da parte di tutti nell'uso del materiale richiesto, ad esempio evitando di danneggiare gli arredi scolastici.

Malavasi: Vorrei vedere una scuola più pulita, un cortile disponibile e gli erogatori d'acqua con i ragazzi che usano le borracce per rifornirsi.

Leonardo De Stasio, Syria Bortolotti,
Irene Consolini, Sofia Menendez

Sport, nemico del razzismo

Il reggiano Magnani in campo con Balotelli

Il razzismo è una piaga della nostra società con la quale dovremo combattere ancora per molto. Il razzismo è ovunque: si insidia nelle scuole, nel lavoro, nella quotidianità, nello sport. È proprio quest'ultimo ambito che da alcuni mesi è argomento di critica e discussione nei giornali e alla televisione. La redazione del giornalino ha deciso, quindi, di entrare nel vivo del dibattito, parlando del problema con Giangiacomo Magnani, calciatore classe '95 e titolare del Brescia Calcio, squadra neopromossa in serie A.

Ma chi è Giangiacomo Magnani?

Ho 24 anni e sono cresciuto a Fabbri-co, un piccolo paese in provincia di Reggio. Ho iniziato a giocare fin da quando ero molto piccolo, passando per Reggiana, Siracusa, Perugia e da due anni a questa parte sono titolare in serie A.



Il 3 novembre, mentre si stava disputando Brescia-Verona, hai assistito a offese a sfondo razzista nei confronti del compagno di squadra Mario Balotelli. Come avete vissuto quei momenti in campo tu e i tuoi compagni di gioco?

Inizialmente non nego che siamo stati tutti colti da un senso di rabbia e avremmo voluto lasciare il campo insieme a Mario. Tuttavia, secondo le regole della FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio), lo stadio ha l'obbligo di annunciare tramite speaker la possibile sospensione della partita qualora il fatto si dovesse ripetere. La tifoseria a questo punto si è calmata e fortunatamente abbiamo potuto riprendere a giocare normalmente.

In tutti questi tuoi anni di carriera calcistica, hai mai assistito ad altri episodi di razzismo o simili?

Fortunatamente in tutti questi anni ho sempre giocato in squadre relativamente tranquille sotto quel punto di vista, ma non nascondo che a episodi simili, se pur di minor gravità, ho assistito.

E come ti sei comportato in queste situazioni?

In situazioni del genere è fondamentale mantenere la calma e non farsi annerire i pensieri dalla rabbia. Soprattutto, bisogna cercare di ignorare e andare avanti, perché episodi del genere uccidono e non rispecchiano quello che è il calcio come lo conosco io.

Cosa pensi di ciò che è accaduto a Bagnolo, quando il

portiere dell'Agazzanese, durante una partita del campionato di Eccellenza, ha ricevuto insulti razzisti e ha poi abbandonato il campo?

Sicuramente è stato un fatto molto grave, ma penso che lasciare il campo non sia stata la soluzione migliore. Il razzismo non si combatte aggirandolo. Credo piuttosto che sarebbe stato meglio affrontare il problema, rimanere in campo, lottare per la vittoria e mettere a tacere quelle persone ignoranti.

Cosa pensi si possa fare per poter eliminare discriminazioni e razzismo nel calcio?

Bisogna evitare che i tifosi si soffermino sulle diversità che ci caratterizzano e si concentrino di più sul calcio, sullo sport. **Sono fonti di divertimento, non di odio.**

Gabriele Cucchi

Vite di studenti all'estero

Nome: Cynthia Bautista
Partenza: Stati Uniti, Houston
Destinazione: Italia, Reggio Emilia
Periodo: settembre 2019-luglio 2020

Cosa ti ha spinto a partecipare al progetto?

Volevo solo cambiare città uscendo dalla mia "comfort zone" e diventare indipendente. Non avevo niente da perdere e avevo tanta voglia di conoscere nuove culture, lingue e persone.

Quali erano le tue aspettative?

Dell'idea di venire in Italia mi piaceva la possibilità di conoscere la storia di città segnate dal passato, l'arte antica e la cultura culinaria.

Come ti trovi in Italia?

La famiglia in cui vivo è gentile e accogliente. La città è molto bella e, grazie alle sue medie dimensioni, è facile orientarsi e spostarsi con i mezzi pubblici. Mi piacciono particolarmente il verde che circonda la città e le persone che riempiono le strade dando all'ambiente un aspetto molto vivace.

Grazie anche ai corsi pomeridiani di canto e ballo che frequento, ho la possibilità di stringere nuove amicizie.

Come ti trovi in ambito scolastico?

La scuola è difficile, ma grazie alla somiglianza con quella messicana, dove ho studiato per gran parte della mia vita, è risultato facile adattarmi nonostante la differenza da quella statunitense. Oltretutto partecipo ad alcuni progetti extrascolastici come, ad esempio, il giornalino d'istituto.



Nome: Daniele Camagnoni
Partenza: Italia, Reggio Emilia
Destinazione: Brasile, Pomerode
Periodo: agosto 2018-giugno 2019

Cosa ti ha spinto a partecipare al progetto?

Volevo conoscere una realtà diversa dalla mia e una cultura a me sconosciuta. Potevo scegliere tra dieci paesi: alla fine mi è stato assegnato il Brasile.

Quali erano le tue aspettative?

Pensavo di arrivare in Brasile e trovarmi immerso in una cultura molto distante dalla mia, invece ho ritrovato parte della tradizione europea: infatti abitavo in un'antica colonia tedesca, Pomerode.

Come ti sei trovato in Brasile?

Inizialmente ero spaesato ma, col passare del tempo, sono riuscito ad adattarmi all'ambiente nuovo. Ho avuto modo di costruire molte amicizie con persone con cui, tuttora, mantengo i rapporti. Uno dei ricordi più belli che mi ha lasciato questa esperienza è stata la festa che la mia famiglia ospitante e i miei amici hanno organizzato prima del ritorno in Italia.

È stato molto toccante e, ripensando a quei momenti, mi emoziono ancora.

Lo rifaresti e/o consiglieresti?

Assolutamente sì, perché ti dà modo di capire altri punti di vista, di essere più percettivo verso ciò che ci circonda e penso che sia una tappa fondamentale per l'acquisizione di competenze che, in assenza di un'esperienza simile, non avrei acquisito.

Lo consiglio a tutti quelli che hanno voglia di scoprire, viaggiare e arricchire il proprio bagaglio culturale.



Jessica Catellani, Cynthia Bautista, Daniele Camagnoni, Daniela Alessandra

Il nostro archivio, un patrimonio da esplorare

“Un archivio per la scuola e la città” è un progetto realizzato dal nostro istituto con il sostegno di archivio di Stato, Istoreco e Deputazione Storia Patria di Reggio. Il progetto si propone di valorizzare il ricco e prezioso patrimonio documentario dell'archivio storico della nostra scuola, che rappresenta una delle più antiche istituzioni scolastiche di Reggio: la sua fondazione risale infatti all'11 febbraio **1860**. Il progetto si svolge nella sede dell'Istituto di via Filippo Re e presso le sedi degli enti sostenitori. E' articolato in tre moduli che si svilupperanno nel corso dell'intero anno scolastico:

- **creazione di un inventario digitale del patrimonio documentario** risalente alla seconda metà del XIX secolo;

- **percorsi scolastici d'altri tempi nel nostro istituto tecnico**: la relazione tra memoria e storia e le fonti dell'archivio scolastico come patrimonio e risorsa;



- **sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale**: l'ideazione

e la realizzazione di *storytelling* attraverso l'utilizzo di applicazioni multimediali come “i social”.

Finora sono stati attivati i primi due moduli che hanno visto la partecipazione di numerosi ragazzi e ragazze. Stanno emergendo interessanti filoni di ricerca: i personaggi illustri che hanno insegnato in passato come lo storico Andrea Balletti, lo scrittore Silvio D'Arzo e la costituente Nilde Iotti; la partecipazione degli studenti alla Prima guerra mondiale; la penetrazione del fascismo nelle aule scolastiche.

Un'esperienza intensa da cui abbiamo capito che **l'archivio mantiene viva la memoria e l'identità**

culturale che affonda le radici nel passato.

Federica Calabrese, Temitope Ibojo,
Shkurte Zeqaj

Una giornata particolare

Mercoledì 20 novembre le classi 4^A e 4^F, all'interno di un percorso che ha approfondito il nesso tra sofferenza psichica e creazione artistica, si sono recate al **padiglione**

Lombroso del Museo di Storia della Psichiatria del San Lazzaro: uno dei manicomi più importanti d'Italia dell'epoca ottocentesca; questo edificio prende il nome da Cesare Lombroso, il celebre criminologo italiano.

Questo ospedale psichiatrico ha ospitato oltre 100 mila persone: soggetti con problemi psichici, criminali incapaci di intendere e di volere, volti a noi noti, come Antonio Ligabue pittore e scultore italiano del XX secolo, ricoverato a causa dei suoi stati maniaco-depressivi, che sfociavano talvolta in attacchi violenti autolesionistici o contro altri.

I metodi di cura utilizzati all'epoca provocavano una sofferenza, oltre che psicologica, anche fisica dal momento che i pazienti venivano reclusi e maltrattati, il che non destava scalpore poiché

c'era una visione sociale di disprezzo nei confronti di queste persone.

La visita ci ha colpito molto perché sono rispettati gli spazi originali, i materiali e le tracce del degrado che ne hanno segnato l'esistenza.

Successivamente abbiamo incontrato i **facilitatori**: persone che in passato hanno sofferto un disagio poi superato. Queste persone fanno da mediatori tra chi vive un disagio emotivo e il medico: infatti, mettono a disposizione la propria esperienza per aiutare chi ha

delle difficoltà di questo tipo. La differenza tra specialisti e facilitatori è che i primi si basano sui loro studi mentre i secondi hanno provato il dolore sulla propria pelle.

Questa esperienza è stato spunto di riflessione per i ragazzi che hanno iniziato a vedere la follia come una condizione umana frequente e non più come una colpa.

Angela Giglione, Claudia Hila



Hackathon: in gara a Modena per la ricerca di innovazione

Hackathon è una **competizione** che parte da un tema principale e propone delle sfide ai partecipanti, i quali hanno il compito di **ricercare** e **progettare nuove soluzioni**. Lo scopo è apprendere strumenti e metodologie innovative di co-progettazione.

L'*Hackathon* a cui hanno partecipato, dal 10 al 13 ottobre, i nostri studenti Riccardo Incerti, Iqra Ghaffar, Denis Cela, Elena Jang, è stato il primo *Bi-Hackathon* regionale in Emilia Romagna. *Re-Vive Modena*, questo il titolo, è finanziato dal MIUR nell'ambito del piano nazionale scuola digitale.

Nel corso della prima giornata, i partecipanti hanno preso parte alla cerimonia di apertura, al Tecnopolo di Modena, in cui hanno affrontato tra i vari argomenti la crescita esponenziale nelle tecnologie, il *machine learning*, la stampa 3D e le tecnologie spaziali.

Nella seconda giornata, gli studenti hanno scoperto quale sarebbe stato il tema che avrebbero dovuto affrontare: il **teatro del futuro**. Si trattava di



creare il prototipo cartaceo o digitale di un teatro del 2050. Nella seconda metà della giornata, gli studenti hanno iniziato la vera e propria gara.

Dopo circa cinque ore, hanno concluso il progetto che poi è stato valutato dalla giuria.

L'esperienza si è conclusa con le premiazioni degli *Hackathon* vincitori. Nella sezione docenti è risultato **vincitore** il video sulla sostenibilità e l'uso delle nuove tecnologie realizzato dal gruppo di cui ha fatto parte anche la prof.ssa Claudia Fontanili.

Per gli studenti questa esperienza è stata molto formativa dal punto di vista lavorativo, in quanto hanno compreso meglio le varie tecniche che si possono usare per raggiungere un obiettivo e l'importanza della comunicazione di un'idea.

Iqra Ghaffar, Cristina Cavallaro

'Ndrangheta a Reggio Emilia, come è potuto succedere proprio qui?

Rosso Mafia, un saggio di Nando Dalla Chiesa e Federica Cabras, presentato il 21 novembre scorso nel corso di una mattinata a cui hanno partecipato numerosi studenti del nostro istituto, prova a dare risposte a questa domanda. Non è il classico libro di narrativa 'ndranghetista, perché racconta come la mafia, che noi immaginiamo prosperare nell'abbandono e nel degrado, possa invece mettere le radici in una città simbolo di stabilità economica e sociale come Reggio. Racconta come l'ndrangheta sia riuscita a prevalere e a farsi strada all'interno della nostra vita e della nostra società. È stato un processo che non è partito dall'alto, ma dal basso: la 'ndrangheta non si fa vedere, è lontana dallo stereotipo mafioso e perciò non immediatamente riconoscibile. Ma a Reggio Emilia -ci ammonisce dalla Chiesa - "sicuramente c'è stata un'indisponibilità a vedere". La strategia di dominio della 'ndrangheta è la **colonizzazione**, che si espande gradualmente comune per comune, imponendo un modello di civiltà differente da quello già esistente in quel luogo, promuovendo principi come per esempio l'omertà. La 'ndrangheta, perciò, è considerata "un movimento



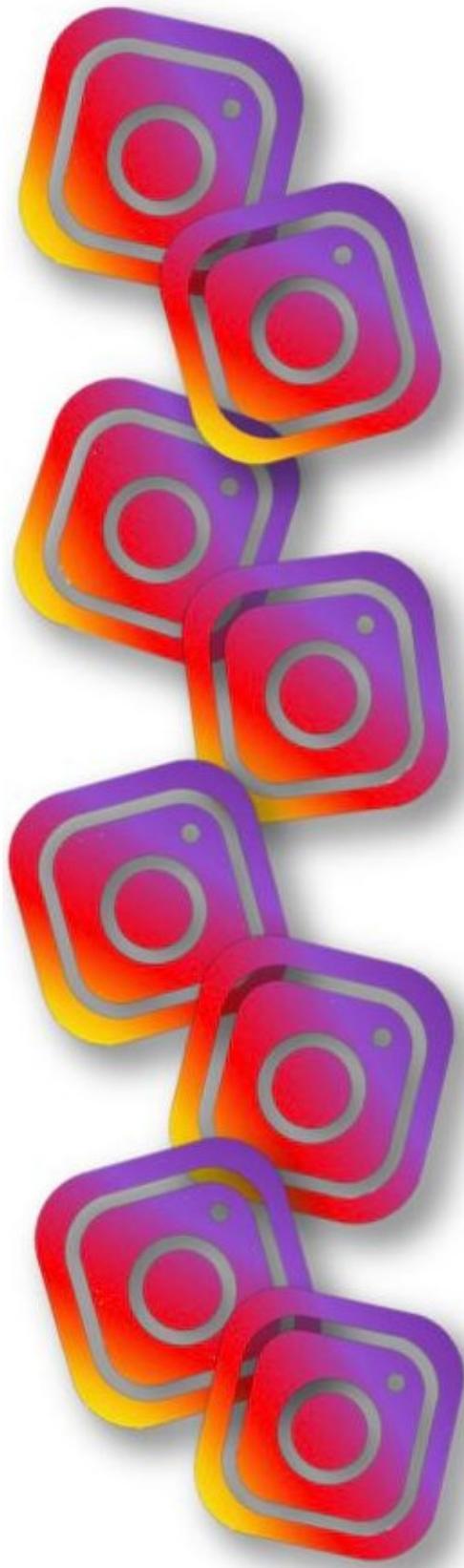
di conquista sociale, con una dorsale criminale". Si parla dunque del fenomeno dell'**ibridazione**, ovvero dell'incontro tra cultura mafiosa e società civile. Fu ibridazione anche quella fra barbari e romani: nel momento in cui una civiltà non viene schiacciata dall'altra, è naturale una mescolanza reciproca tra le due culture. Ma con la 'ndrangheta e la mafia la civiltà finisce per svuotarsi dei suoi valori.

Il tipo di violenza adoperata dalla 'ndrangheta in questa zona non è fisica, ma psicologica, per questo non dà nell'occhio. Non bisogna, perciò, abbassare la guardia, solo perché non si verificano omicidi o altre brutalità, anzi ciò può essere indice di un'organizzazione forte, che non ha bisogno di ricorrere a tali metodi per imporsi.

Cosa possiamo fare giunti a questo punto? Secondo Della Chiesa, dobbiamo recuperare la modestia indispensabile per ammettere i nostri errori. È necessaria una riflessione che ci aiuti a ricostruire il processo di infiltrazione della 'ndrangheta per difenderci e contrastarla.

Laura Cucchi, Margherita Fantesini

Instagram! Aiuto da un account con più di 10.000 follower!



Attenzione! Per i lettori inferiori ai 19 anni saltare le prime tre righe!

Instagram è un social network nato nel 2010, utilizzato da miliardi di persone, che ha permesso a una vastissima **community** di appassionati di fotografia e non di poter **condividere** foto e video con tutto il mondo.

Recentemente il nostro giornalino ha avuto la fortuna di invitare **Cristiano Ferrari**, manager di **@lgersreggioemilia**, account con oltre **10 mila followers**, a rispondere alle nostre domande.

I primi aspetti che ci ha illustrato sono i vari **linguaggi** che Instagram ha sviluppato nella sua crescita; tutto nacque come una piattaforma per condividere foto con brevi didascalie fino ad arrivare a **video, stories, IGTV, live e direct**.

Ma tutti questi linguaggi da dove sono saltati fuori? Instagram nel tempo ha preso spunto da molti altri social; per esempio da Snapchat vennero prese le *stories*, foto che restano visibili solo per 24 ore, oppure da Youtube le IGTV, che permettono di guardare dei video più lunghi della norma.

E come convincere gli utenti a pigiare il proprio pollice sui nostri contenuti? Qui Ferrari ci ha illustrato tre sacre regole per farci riconoscere:

Ambito: il primo consiglio è di trovarci un ambito preciso in cui collocarci e farci riconoscere, altrimenti si rischia di sembrare indecisi.

Cadenza: può variare a seconda dell'ambito, ma un account inattivo di certo non attirerà l'utenza.

Originalità: se non ci si può far riconoscere per la quantità, bisogna puntare sulla qualità e dare all'utente un motivo valido per leggere i nostri contenuti.

Come scegliere tra account **privato, pubblico ed aziendale**?

Per chi non ne fosse a conoscenza, i contenuti del profilo di ogni utente possono essere aperti all'utenza (pubblico) oppure esserlo solo tramite richiesta e accettazione dell'utente (privato). Ma Instagram ha un'altra opzione, **l'account aziendale**, che permette di sponsorizzare i propri post (foto/video) e di guardare tramite le **insights** le statistiche e le visualizzazioni dei propri contenuti.

Dopo tutti questi consigli, **il nostro giornalino ha aperto il proprio account Instagram**, su cui posteremo notizie riguardanti la scuola, Reggio, interviste e molto altro.... Ora non rimane che seguirci!

Seguiteci numerosi su **@Tlsnews**

Koci Klejdi

COSA TI PIACEREBBE LEGGERE?

Avete qualche idea, storia o tema che vi piacerebbe fosse trattato nel giornalino? Vi informiamo che da quest'anno potrete scrivere alla nuova e-mail della redazione Tls News: **tlsnews@scaruffilevitricolore.edu.it** per condividere con noi le vostre proposte. Vi invitiamo ad utilizzare l'indirizzo e-mail istituzionale: *cognome.nome@scaruffilevitricolore.edu.it*



CAPRICORNO (21 dicembre - 19 gennaio) A inizio anno vi eravate posti molti obiettivi, ma a causa del vostro scarso impegno avete fatto numerosi buchi nell'acqua. Concentratevi sugli obiettivi più importanti e fattibili, mettetevi serietà e impegno in campo scolastico e amoroso.



ACQUARIO (20 gennaio - 18 febbraio) Fine anno difficile, faticate a pareggiare il bilancio. Maggiore impegno nella cura di se stessi, delle proprie cose e delle persone che vi stanno intorno, vi faranno tornare in positivo.



PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Rischiare di rimanere al verde, è ora di tagliare le spese!
In amore va meglio, sta per arrivare, prestate attenzione ai compagni di banco... il minimo sguardo potrebbe suscitare emozioni.



ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'ariete è per sua natura molto testardo, non è possibile controbattere le vostre decisioni, e questo vi induce ad essere frettolosi in ambito amoroso. Ma il segreto nelle relazioni è la pazienza. Questa vostra caratteristica vi porta però a dare sempre il massimo a scuola: infatti state notando i risultati positivi.



TORO (21 aprile - 20 maggio) Inizio scolastico drammatico causato da nuovi incontri amorosi, anche se al momento rappresentano la vostra ancora di salvezza. Dovete concentrarvi soprattutto sul vostro rendimento, altrimenti rischierete di finire sul fondale.



GEMELLI (21 maggio - 21 giugno) Siete un segno solare e state vivendo un periodo di massimo splendore, si spera continui così almeno fino al termine dell'esercizio successivo.
Tenetevi stretta la persona che amate, ma in caso non ce l'abbiate vivete la vostra vita serenamente, senza alcuna crisi.



CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vivete un periodo di grandi incertezze, non siete in grado di amministrare a dovere le vostre finanze.
Guardatevi intorno, riflettete e prendete una posizione, non potete continuare a fare gli ignavi.
Attenzione però a non pensare troppo, iniziate ad agire o perderete l'attimo.



LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siete un segno forte, sapete imporvi in amore per far andare al meglio la vostra relazione o favorire nuovi incontri.
Gestite in maniera eccellente la vostra contabilità, bilancio in positivo! Non trascurate però la salute e la scuola, dovrete occuparvi prima di voi e del vostro futuro.



VERGINE (23 agosto - 22 settembre) Erano anni che aspettavate la svolta, e a inizio anno scolastico è arrivata!
Non uscite però dalla retta via, potreste perdere di vista le questioni più importanti, come amici, scuola o lavoro.



BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre) Siete incerti di natura, è necessario compiere un passo in più che vi dia sicurezza!
Alcuni di voi sono stati in grado di farlo, e ora riescono a vivere la vita pienamente senza vincoli. Attenzione, però, alle scelte fatte e che farete, pensate sempre alle conseguenze.



SCORPIONE (23 ottobre - 21 novembre) In questo periodo siete più confusi di un bilancio compilato male, non sapete proprio dove andare a sbattere la testa.
Questa confusione la manifestate sia in ambito amoroso che scolastico, dovete iniziare a schiarirvi le idee e concentrarvi su una cosa per volta, solo così potrete far quadrare la vostra vita.



SAGITTARIO (22 novembre - 20 dicembre) Siete tornati a scuola cambiati e sta a voi determinare se in meglio o in peggio.
Fortunatamente avete vinto sfide importanti, ma ve ne aspettano altrettante, anche in campo amoroso. Attenzione al futuro...

Federico Calò, Luigi Fontana, Gloria Franzoni

Redazione :

Acosta Feliz Steffi, Bautista Cynthia, Bortolotti Syria, Calabrese Federica, Calabrese Marcello, Calò Federico, Camagnoni Daniele, Catellani Jessica, Cavallaro Cristina, Consolini Irene, Cucchi Gabriele, Cucchi Laura, Dallasta Matilde, De Stasio Leonardo, Fantesini Margherita, Fontana Luigi, Franzoni Gloria, Gaffar Iqra, Garbatovschi Iuliana, Giglione Angela, Hila Claudia, Ibojo Temitope, Koci Klejdi, Menendez Sofia, Miron Bogdan Ionut, Noce Daniela Alessandra, Spadaccini Giovanni, Zeqaj Shkurte.